

VENTI4ORE



Dagli Stati Uniti l'antropologo James Clifford. Per la prima volta alcuni appuntamenti anche a Pescia. Intesa e Regione sponsor

[Home](#) / [Notizie](#) / I Dialoghi di Pistoia con Saviano e Maraini Un edizione record per il grande ritorno

[Notizie](#)

I Dialoghi di Pistoia con Saviano e Maraini Un edizione record per il grande ritorno

Pagina 2 di 2

Un'edizione se probabile ancora più ricca, di invitati e di contenuti, che porterà il contatore degli eventi complessivi di questi tredici anni a quota 417, per 400 invitati e presenze totali che sfondano prepotentemente il muro delle 200mila. E forte più che mai il festival "Dialoghi di Pistoia" – questa la nuova dicitura del festival di antropologia contemporanea – che riempirà nuovamente le piazze come in tempi "non coronavirus" (con l'unica accortezza dell'utilizzo delle mascherine: la totalità degli incontri si svolge difatti al chiuso) dal 27 al 29 maggio, con in calendario ben 24 incontri (e possibili repliche pronte all'annuncio) e alcune significative novità. La 1^a: da quest'anno alcuni degli eventi saranno svolti pure a Pescia. La seconda: il festival si fa più forte, beneficiando per la 1^a volta delle sovvenzioni di Intesa San Paolo e Regione Toscana. Tra i nomi degli invitati alcuni dei più eminenti studiosi italiani e un super relatore in avvicinamento dagli Stati Uniti d'America, James Clifford (28 maggio), tra i più autorevoli antropologi al mondo, unitamente a quelli più vicini al grande pubblico come Roberto Saviano (28 maggio, 18.30), la 'militante gentile' Dacia Maraini (28 maggio, 21.30) alla quale va il Premio Internazionale 2022 dei Dialoghi, la giornalista Concita De Gregorio (27 maggio, 21.30), la bravissima Anna Bonaiuto (al Pacini di Pescia il 27 maggio), il noto semiologo Stefano Bartezzaghi (28 maggio, 12) e Lella Costa (29 maggio, 18.30). Tanti i ritorni come quelli di Favole, Di Paolo, Pievani e Aime, unitamente pure a nomi nuovi da scoprire nel programma appena pubblicato (www.dialoghidipistoia.it) tutti riuniti attorno a un comune denominatore, quello del "Narrare", perché la narrazione ci rende esseri umani, perché noi siamo il prodotto di ciò che si è saputo narrare. A salutare questo lancio c'erano ieri a Palazzo de' Rossi ...